



**LECCO, 14 Marzo 2015**

*Sala Conferenze, Palazzo delle Paure, Piazza XX Settembre, n. 22,*

**CONVEGNO NAZIONALE U.N.A.S.C.I.**

***“Sport e Industria:  
storie di***

***Passioni, Ricerca e Innovazione.”***

*Un esempio per l'Italia: Lecco, successo nel territorio.*

***“Lo Sport, la Sfida, l'Impresa.”***

**Relazione di:**

**Giovanni PASTORINO**

Imprenditore e Presidente del distretto metalmeccanico della Provincia di Lecco

## **Premessa:**

Non sono un professionista dello sport e quindi non me ne vogliono i grandi sportivi se non sarò preciso.

Le mie considerazioni e riflessioni sono frutto di un'esperienza "velica" vissuta durante una regata oceanica a 2 con uno skipper francese, la Les Sables- Horta- Les Sables del 2013, durata circa 3 settimane, che ci ha portato con un'imbarcazione Class 40 dalla Francia alle Azzorre e ritorno.

Non essendo un professionista, come invece la maggior parte dei concorrenti, ho ovviamente partecipato senza l'ambizione del risultato, ma con il desiderio di vivere una nuova esperienza.

-----



E' importante capire chi sia è uno Skipper e chi un imprenditore.

Non ci sono molte differenze.

**Lo Skipper è come un imprenditore.**

Se è un leader di mercato non avrà molti problemi a reperire sponsors e fondi per finanziare le proprie imprese, ma dovrà comunque prestare attenzione alla concorrenza (Skipper emergenti...) e mantenere i clienti (sponsors) per garantire la continuità alla propria attività.

Lo skipper come un imprenditore è avventuriero, sa quando e con che mezzi parte, sa dove vuole arrivare, ma non sa esattamente quando ci arriverà e che percorso esatto dovrà fare.

In una regata oceanica i venti e le condizioni atmosferiche cambiano spesso, lo Skipper deve avere una strategia da adattare agli scenari "meteorologici" che si presentano di volta in volta.

Dovrà calcolare il rischio e valutare quanto "tirare" e quindi dove e come andare. Se rischi, puoi vincere, ma puoi "rompere", se rompi in Oceano non arrivi.

Lo stesso accade per un imprenditore, anche se quando sbaglia i problemi sono ben maggiori....

Spetta allo Skipper come all'imprenditore valutare il rischio e prendere le decisioni finali. Lo skipper, e mi riferisco soprattutto ai navigatori solitari, generalmente è molto riflessivo e un po' psicologo. Questo è fondamentale, perché sembrerà pleonastico, ma **Riflettere è importante.**

La vela è uno sport che unisce, che consente di vivere sensazioni eccitanti e a contatto con una natura incontaminata; la vela oceanica della "course au large" offre inoltre la possibilità di trovare momenti infiniti di riflessione.

Oggi fare impresa è difficile, spesso l'imprenditore è sempre più coinvolto nella risoluzione di problemi concreti e quotidiani. In realtà credo, anche se è molto difficile, e me ne rendo conto in prima persona, che l'imprenditore abbia bisogno di momenti di riflessione, nei quali "staccarsi" dall'operatività, di immaginare lo sviluppo e di avere nuove idee. Trovare il tempo per se stessi spesso non è solo un piacere, ma anche una necessità. Spesso si scopre poi che stare lontano dall'azienda, anche se per brevi periodi, giova al sistema. Lo skipper come l'imprenditore corona i propri successi solo se supportato da una valida squadra.

Come in azienda **la squadra** è alla base del successo di un'impresa.

La squadra la scegli ed è fatta di uomini.

Nella regata a due o in solitario c'è sempre una squadra di persone costituita da preparatori, tecnici ..fisioterapisti ... (short- team).

La conoscenza della squadra è un altro elemento importante.

Oggi, come in passato, occorre fare squadra in azienda, motivare i propri uomini e condividere un disegno comune.

Spesso l'imprenditore deve però cercare di conoscere i propri collaboratori individualmente (non sempre ci riesce ovviamente.....) e dovrebbe cercare di "mettersi sempre nei panni degli altri", questo aiuta a capire.

Nella regata oceanica a 2 questo è fondamentale. Non si può litigare, non ci possono essere discussioni, e per fare questo bisogna cercare di capire il proprio compagno mettendosi sempre nei suoi panni, cercando di identificare le cause di alcune sue reazioni. L'aspetto psicologico è alla base di un'armoniosa convivenza in barca, indispensabile anche in azienda.

Gli skipper di regate in solitario si organizzano per non sprecare energie, ciò viene fatto con cura meticolosa e dettagliata.

Per l'equipaggio è importante **massimizzare il risultato, la performance, senza sprecare energie.**

In una regata oceanica ad equipaggio ridotto, è fondamentale la "gestione del sonno" (sapersi riposare e conservare), ma soprattutto non sprecare energie. Questo elemento è strategico per affrontare anche i momenti difficili. Oggi più che mai lo spreco di energie può essere deleterio in un'azienda e per l'imprenditore; come in mare, infatti, occorre focalizzarsi e cercare di essere il meno dispersivi possibile. Spesso un aiuto viene dalla tecnologia sempre più evoluta e di fondamentale importanza sia nella vela che nell'impresa.

**L'innovazione tecnologica** ha giocato un ruolo determinante riguardo all' uso di nuovi materiali e nuovi strumenti, che consentono da un lato di migliorare la performance e di aumentare la sicurezza in mare.

L' innovazione tecnologica è uno dei fattori chiave alla base del successo delle imbarcazioni da regata, materiali e strumentazione oltre che a linee d'acqua sempre più performanti, ed elemento di distinzione e successo per le nostre aziende.

Così come per un imprenditore anche per lo skipper è costante la ricerca della miglior performance e ciò è fondamentale perché è di stimolo allo sviluppo tecnologico.

Il mare e la vela sono un ottimo campo di prova di materiali e strumentazioni in condizioni particolari.

Le regate oceaniche hanno una fortissima componente avventurosa, basti pensare che le condizioni meteorologiche possono cambiare tanto radicalmente e repentinamente e si deve contare esclusivamente sulle proprie forze.

Non esiste un porto in cui riparare se le condizioni diventano avverse.

Di fronte ad un imprevisto in oceano devi reagire contando solo sulle tue forze.

Se poi si è in due in barca la sfida non tocca solo la sfera competitiva della regata in sé , ma viene esaltata anche dallo spirito di "sopravvivenza".

Oggi più che mai fare impresa è una sfida piena di incognite e l'imprenditore si trova a dover affrontare l'incertezza del futuro. Quasi sempre è solo, deve prendere decisioni che coinvolgono altre persone e anche lui come lo skipper deve farcela con i propri mezzi.

Per concludere ritengo che il binomio sport e impresa sia importante, non solo per ciò che esso rappresenta in termini di sviluppo e crescita, ma anche per l'imprenditore stesso, perché offre un'opportunità di divertimento e di evasione per ritrovare un po' di tempo per se stesso.

